

LCI/668

ALLEGATO 1

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Alla
Commissione della gestione
e delle finanze

Iniziativa popolare: "Per il risparmio e la riconversione energetica degli stabili"

Signora e signori deputati,

in relazione con l'iniziativa in oggetto, con la lettera del 17.6.2009 si chiede al Consiglio di Stato di informare la Commissione su quanto sia stato intrapreso a livello legislativo e di promozione di incentivi in Ticino ed in altri Cantoni. Nel dare seguito alla vostra richiesta, cogliamo l'occasione per esprimere alcune considerazioni sia a livello generale, sia in relazione alle specifiche proposte di modifica legislativa dell'iniziativa.

Panoramica sul periodo 2001-2007

Occorre ricordare che già a partire dal 2002 il Dipartimento del territorio (DT) si è attivato, da un lato, per definire gli standard minimi di efficienza energetica negli edifici, dall'altro, per promuovere l'adozione di standard elevati quali Minergie, Minergie-P e Minergie-ECO e ciò sia per edifici nuovi che per i risanamenti, e per incentivare lo sfruttamento di fonti di energia rinnovabile e la mobilità sostenibile.

Nel febbraio del 2002 si è infatti introdotto il *Decreto esecutivo sui provvedimenti di risparmio energetico nell'edilizia*, una per allora moderna normativa sul risparmio energetico nell'edilizia basata sul Modello intercantonale delle prescrizioni in materia energetica del 2000, che definiva nuovi parametri minimi per l'isolamento termico.

Affinché i singoli cittadini fossero incentivati ad investire, parallelamente sono stati attivati diversi programmi a livello cantonale per la promozione di una mobilità sostenibile (Progetto VEL2), di standard edilizi di avanguardia e delle fonti di energia rinnovabili, quali solare termico e fotovoltaico e l'energia del legno.

Di seguito elenchiamo i relativi Messaggi approvati dal Gran Consiglio dal 2001.

- **MG 5020/27.6.00 – DL 28.03.01** **fr. 6'000'000.-**
Concessione di un credito di fr. 6'000'000.- per l'estensione del progetto VEL di Mendrisio a tutto il Cantone.
Incentivo a favore della mobilità sostenibile con lo scopo di applicare su scala cantonale quanto messo a punto nell'ambito del progetto pilota VEL (per il quale erano stati stanziati 1,98 mio. nel 1995, vedi Messaggio n. 4390 del 15.3.95 e relativo DL del 4.10.95) per raggiungere gli obiettivi di salvaguardia ambientale anche nel settore del traffico regionale.
Credito esaurito

- **MG 5171/6.11.01 – DL 26.03.02** **fr. 1'312'000.-**
1° credito quadro destinato ad impianti fotovoltaici allacciati alla rete.
 Per maggiori informazioni rimandiamo al rapporto informativo della SUPSI dell'agosto 2005, reperibile al sito <http://www.isaac.supsi.ch> (pubblicazioni-fotovoltaico-rapporti finali).
 Nell'ambito di questo credito, gli impianti solari fotovoltaici allacciati alla rete realizzati sono stati 46, per una potenza complessiva di 143.4 kW.
 Credito esaurito.

- **MG 5198/22.1.02 – DL 26.02.02** **fr. 4'000'000.-**
Stanziamiento di un credito quadro di fr. 4'000'000.- per il periodo 2002-2005 volto a finanziare l'installazione di nuovi impianti di riscaldamento a legna o la sostituzione d'impianti già esistenti ma tecnologicamente superati.
 Credito esaurito.

- **MG 5339/3.12.02 – DL 25.02.03** **fr. 888'000.-**
Stanziamiento di un credito supplementare volto a finanziare l'installazione di nuovi impianti di riscaldamento a legna o la sostituzione d'impianti già esistenti ma tecnologicamente superati.
 Credito esaurito.

- **MG 5703/5.10.05 – DL 20.03.06** **fr. 4'800'000.-**
2° credito quadro per il periodo 2006-2009 per la promozione del risanamento e della costruzione di edifici secondo gli standard Minergie® (1,5 mio.), del solare termico (0,85 mio.) e fotovoltaico (0,54 mio.), della legna (1,4 mio.), del recupero di calore residuo tramite tele-riscaldamento e della produzione di biogas (0,1 mio.).
 Questo incentivo era destinato a tutti i privati, siano essi singoli cittadini o aziende. Per maggiori informazioni rimandiamo ai due Rapporti annuali che si trovano sul sito www.ti.ch/risparmio-energetico (rubrica "attualità").
 Nell'ambito di questo credito, è stato fino ad oggi accordato un incentivo a 370 richieste (65% del totale di richieste inoltrate), che si dividono in: 202 per impianti solari termici (3'417 m² di collettori solari installati), 41 per impianti fotovoltaici (2'195 m² di moduli fotovoltaici installati, per una potenza complessiva di 166.2 kW), 112 per edifici Minergie (37'539 m² di superficie riscaldata), 12 per impianti a legna (82'413 m² di superficie riscaldata), 3 per impianti di recupero di calore.

 A questi incentivi si aggiungono quelli a favore di 65 iniziative di politica energetica nei comuni (che comprendono studi per pianificazioni energetiche, analisi energetiche degli edifici, azioni di prodotti a basso consumo, eventi legati al risparmio energetico, impianti solari termici e fotovoltaici per stabili pubblici, partecipazione al processo di certificazione "Città dell'energia" e di analisi "Fattore21", ecc.) per i quali era previsto un importo specifico di 0,2 milioni.
 Il credito è praticamente esaurito.

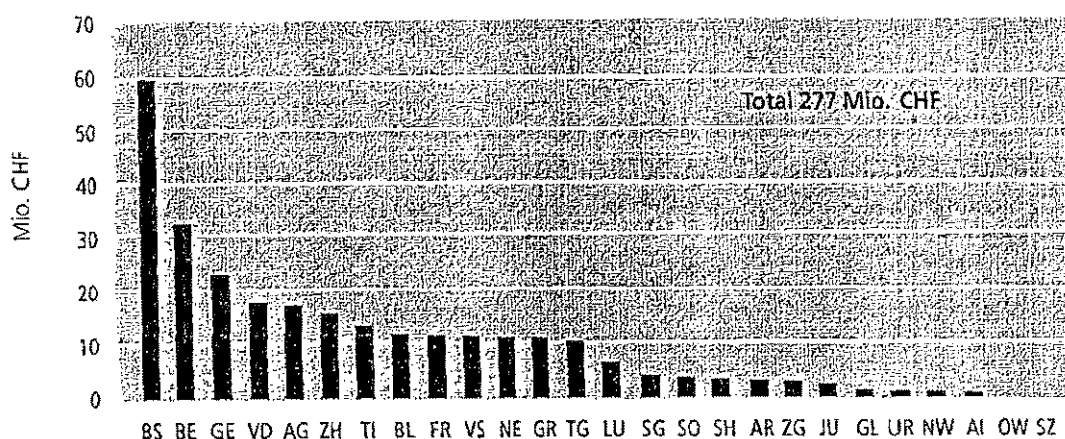
- **MG 5872/9.01.07 – DL 27.03.07** **fr. 10'000'000.-**
3° credito quadro nell'ambito del credito per il rilancio economico 2007-2010 e destinati al risanamento del parco immobiliare secondo gli standard Minergie® (3,3 mio.), all'energia solare fotovoltaica (0,5 mio.), alla legna (5 mio.), al recupero di calore residuo tramite tele-riscaldamento (0,5 mio.) e alla produzione di biogas (0,5 mio.).
 Questo incentivo era destinato ad enti pubblici e, per quanto riguarda l'efficienza energetica, era finalizzato a realizzare con standard Minergie risanamenti di edifici di una certa grandezza, in quanto è realizzando questo tipo di intervento che si ottiene la massima riduzione dei consumi energetici.

Per quanto riguarda gli impianti solari fotovoltaici pubblici allacciati alla rete, nell'ambito di questo credito sono stati fin'ora realizzati 2 impianti, con una potenza complessiva di 62.3 kW, mentre altri 5 impianti sono in procinto di essere realizzati.

Nel periodo 2001-2007, il Canton Ticino ha dunque stanziato incentivi per 27 milioni di franchi, in buona parte ancora da versare ai richiedenti.

Per confrontare il Canton Ticino con gli altri cantoni in ambito di programmi promozionali possiamo riferirci al documento "Stato della politica energetica nei cantoni" del mese di luglio 2008 pubblicato da SvizzeraEnergia e della Conferenza dei Direttori cantonali dell'energia (EnDK). Come si può notare nella tabella sottostante, dal 2001 al 2007, il Ticino ha effettivamente erogato circa 12 milioni di franchi di sussidi, posizionandosi così al 7° posto nella classifica inter-cantonale.

Figura: fondi d'incoraggiamento cantonali versati nel periodo 2001-2007, secondo i cantoni



Per quanto concerne il Ticino, dei 12 milioni investiti, più di 3 milioni di franchi sono stati destinati agli impianti solari termici e fotovoltaici, suddivisi sui crediti quadro citati sopra.

Al 30.6.2009, i sussidi erogati ammontano a ca. 15,7 milioni. Da evidenziare che in base alla Legge federale sull'energia la Confederazione sostiene i Cantoni che hanno elaborato e messo in atto programmi promozionali. L'Ufficio federale dell'energia dispone di un credito globale che viene suddiviso tra i Cantoni, di anno in anno, in base a un complesso sistema di ripartizione che considera l'efficienza energetica, la durata nel tempo dei provvedimenti messi in atto, l'importo stanziato dal Cantone e la popolazione. Questo sistema rende impossibile determinare a priori con esattezza l'ammontare del contributo che sarà riconosciuto al Cantone per le azioni promozionali proposte. Fino al 2008, si poteva presumere che la Confederazione avrebbe versato un importo pari al 25-40% degli incentivi versati, una stima che è destinata a cambiare almeno per il 2009, ritenuto l'aumento del credito globale deciso dalla Confederazione per il corrente anno quale misura anticiclica a sostegno dell'economia. In ogni caso, al 31.12.2008 il Cantone ha incassato contributi pari a ca. 2,2 milioni.

Ci preme inoltre evidenziare l'indotto economico che questi incentivi provocano. Si presume infatti che in totale i sussidi erogati abbiano indotto investimenti per svariate decine di milioni (ca. 60-70 milioni) calcolando che il sussidio corrisponde al 10-20% dell'investimento globale per le fonti rinnovabili e al 10-15% del maggiore investimento necessario per l'applicazione degli standard Minergie).

Panoramica a livello federale

Per l'attuazione della propria politica energetica, la Confederazione ha lanciato nel 2001 il Programma Svizzera Energia, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO₂ del 10% entro il 2010 per rapporto al 1990, di frenare i consumi di energia elettrica e di promuovere le energie rinnovabili. L'attuazione del programma avviene principalmente tramite partenariati fra Confederazione, Cantoni, economia e associazioni.

Parte integrante di questa strategia sono, come già evidenziato, i contributi globali che, sulla base della Legge federale sull'energia, l'Ufficio federale dell'energia assegna ai Cantoni in funzione ed in proporzione alla loro attività a favore di una politica energetica sostenibile. Un aspetto importante da considerare è che pure i sussidi del Cantone a favore di attività comunali sono oggetto dei contributi federali, per cui anche l'attività dei Comuni è indirettamente sostenuta dalla Confederazione. Questo perché il ruolo dei Comuni è determinante nell'attuazione di una politica energetica coerente e per cui nel 2° credito quadro sopra descritto (MG 5703) sono stati previsti dei finanziamenti a loro favore.

Per quanto riguarda gli incentivi diretti ai privati, la Confederazione ha basato la propria politica fino al 2007 sulla tassa sul CO₂, ancorata all'omonima legge federale. Il 6 febbraio 2005 è entrato infatti in vigore il Protocollo di Kyoto, con il quale anche la Svizzera si è impegnata a ridurre le emissioni dei gas ad effetto serra e, in particolare, le emissioni di CO₂. Il 23 marzo 2005 il Consiglio federale ha dunque deciso di raggiungere quest'obiettivo attraverso la seguente combinazione di misure:

- L'introduzione di una tassa sul CO₂ applicata ai combustibili (riscaldamenti).
- La creazione della Fondazione centesimo per il clima: così facendo il Consiglio federale ha voluto dare un'opportunità alla proposta del centesimo per il clima applicato ai carburanti (veicoli) avanzata dal settore dell'economia. Se il centesimo per il clima non dovesse tuttavia dare i risultati auspicati entro il 2007, il Consiglio federale avrà la facoltà di introdurre una tassa sul CO₂ applicata ai carburanti.

In riferimento a quest'ultimo punto, si rileva che gli introiti derivanti dal centesimo per il clima (carburanti) sono investiti, tramite la Fondazione centesimo per il clima, nel commercio di emissioni e in progetti di protezione del clima in altri Paesi. Un'ulteriore parte degli introiti è destinata alle misure di protezione del clima realizzate in Svizzera. Questi possono andare sia a progetti di risanamento di edifici, sia in progetti in altri ambiti (mobilità, industria, ecc.) che dimostrano una riduzione del CO₂.

La Fondazione centesimo per il clima, nata nel 2005 e attiva dal 2006 (<http://www.stiftungsklimarappen.ch/>), è dunque un provvedimento volontario del mondo economico svizzero per una protezione efficace del clima. Essa si è impegnata nei confronti della Confederazione a ridurre nel periodo 2008-2012 dodici milioni di tonnellate di CO₂, di cui almeno due milioni di tonnellate in Svizzera. La Fondazione Centesimo per Clima viene finanziata attraverso la riscossione di 1,5 centesimi per litro su tutte le importazioni di benzina e carburante diesel.

L'attività della Fondazione non è stata molto efficace in Ticino: l'assenza di un'agenzia locale che la promuovesse, informasse, sensibilizzasse e seguisse l'iter per le richieste di sussidio non ha permesso di raggiungere gli obiettivi sperati.

Per quanto riguarda la tassa sul CO₂ sui combustibili, nel marzo 2007, il Parlamento ha approvato le relative aliquote, vincolandone l'introduzione ad obiettivi intermedi di riduzione delle emissioni di combustibili per il 2007, 2008 e 2009 (l'obiettivo è la riduzione del 13,5% nel 2010 per rapporto al 1990). Nella pratica la tassa è stata introdotta il 1.1.2008 (12 franchi per tonnellata di CO₂).

Il fatto che le emissioni di combustibili del 2007 siano risultate inferiori ai valori del 1990 di oltre il 10 per cento ha permesso di rinunciare al secondo aumento dell'aliquota a 24 franchi per tonnellata di CO₂, che sarebbe scattato nel 2009.

Nel 2010 saranno ridistribuiti alla popolazione (riduzione dei premi delle casse ammalati) e all'economia i proventi del 2008, pari a circa 220 milioni di franchi.

Panoramica sul periodo 2007-2009

Dal 2007, sia a livello federale che cantonale sono stati introdotti diverse novità a livello normativo ed ulteriori incentivi, complice pure la crisi economica che ha fatto sì che gli enti pubblici abbiano promosso misure a sostegno dell'economia e tra queste gli investimenti per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica negli edifici, ritenute in tal senso molto efficaci.

Il Consiglio di Stato è pienamente cosciente che le scelte di politica energetica hanno conseguenze determinanti sia a livello di sviluppo socio-economico sia a livello ambientale e climatico. Si tratta pertanto di operare delle scelte che tendano a diminuire i consumi di energia, garantendo nel contempo che gli ulteriori obiettivi legati allo sviluppo socio-economico, quali la sicurezza e la diversificazione dell'approvvigionamento, la razionalizzazione e l'ottimizzazione degli impianti di produzione di energia idroelettrica e della rete di distribuzione possano essere raggiunti.

In tale contesto, nell'aprile 2007 il Consiglio di Stato aveva inserito tra i temi prioritari di legislatura il riscaldamento climatico e l'energia, indirizzo poi concretizzatosi nell'ambito dell'allestimento delle Linee Direttive 2008-2011 presentate il 19.12.2007, dove sono state espressamente definite 7 aree di intervento prioritarie, tra cui l'area "Riscaldamento climatico, ambiente ed energia".

Proprio grazie a diversi lavori di approfondimento intrapresi nel corso del 2007, si è potuto elaborare, oltre al citato specifico capitolo delle LD ed alle relative schede programmatiche (Schede 1-3, Politica energetica, pag. 66-68 LD2008-11), la Scheda V3 Energia di Piano Direttore poi posta in consultazione nel dicembre 2007. La Scheda che è stata adottata dal CdS nella sua versione definitiva il 20.5.2009 e sarà pubblicata il 24.8.2009, attua di fatto quanto indicato con l'obiettivo 27 dell'allegato 1 del Decreto legislativo concernente l'adozione degli Obiettivi pianificatori cantonali del Piano direttore adottato dal Gran Consiglio il 26.6.2007 (vedi Messaggio n. 5843 del 26.9.2006).

Questi documenti hanno permesso di delineare un primo quadro di riferimento di politica energetica. Esso risulta essere però non sufficientemente concreto, in quanto mancano, in certi casi, obiettivi precisi e sufficientemente attendibili ed i relativi provvedimenti specifici atti a raggiungerli. Ne consegue la necessità di disporre di un documento di riferimento saldamente ancorato giuridicamente, che permetta di definire, in modo integrato, obiettivi e indirizzi di una politica energetica sostenibile nell'ottica dei cambiamenti climatici, di coordinare i provvedimenti atti a raggiungerli e di identificare degli indicatori per analizzare l'evoluzione della situazione e verificare i risultati raggiunti per rapporto agli obiettivi prefissati.

Il CdS ha pertanto istituito nel febbraio 2009 uno specifico Gruppo di lavoro con il compito di allestire il Piano energetico cantonale (PEC) entro la fine del 2009, almeno in una sua prima versione. In effetti il PEC dovrà essere uno strumento dinamico e aggiornabile in tempi brevi, caratteristica sicuramente necessaria in un settore come quello energetico in continua evoluzione.

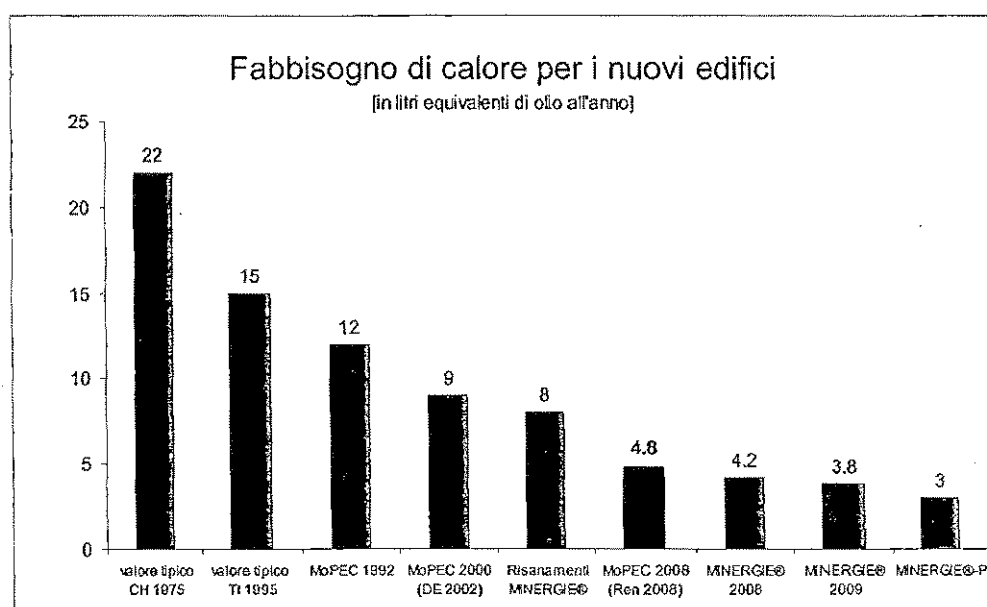
Gli obiettivi che si prefiggono gli iniziattivisti saranno sicuramente oggetto del PEC, che dovrà da parte sua delineare i provvedimenti più adeguati atti a raggiungerli. Del resto il risanamento del

parco immobiliare esistente figura tra le priorità delle Linee direttive 2008-2011 nella scheda programmatica No 2 "Politica per un uso efficiente dell'energia" del capitolo "Riscaldamento climatico, ambiente, energia".

Questa scheda in particolare propone una riduzione del 30% dei consumi degli edifici nuovi tramite l'adeguamento delle norme allo stato della tecnica e la promozione del risanamento esemplare degli edifici secondo gli standard Minergie, così come la promozione dell'etichetta energetica e l'introduzione degli Energy Manager per i grandi consumatori e nell'amministrazione cantonale.

Gran parte dei provvedimenti elencati nella scheda sono stati resi effettivi con l'adozione di specifiche norme. Segnaliamo

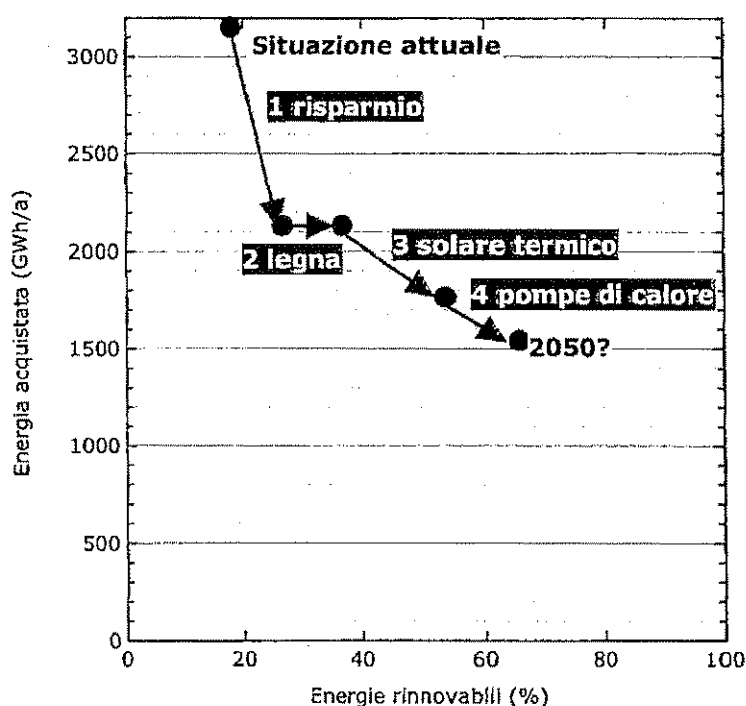
- Il Piano cantonale di risanamento dell'aria (PRA) 2007-2016, adottato il 12.6.2007, in particolare la politica costitutiva IS7 "Risparmio energetico negli edifici", le cui schede di attuazione prevedono di rendere obbligatorio lo standard Minergie e successivamente Minergie-P per gli edifici nuovi di proprietà pubblica, degli enti parastatali o sussidiati (IS7.2) e la conversione degli impianti di proprietà pubblica alimentati con combustibili fossili a fonti di energia rinnovabile (IS7.4).
- Il Regolamento sull'utilizzazione dell'energia (RUEn) entrato in vigore il 16 settembre 2008 (primo Cantone) che sostituisce il DE sul risparmio energetico del 2002 e riprende i pacchetti di prescrizioni previsti nel MuKen 2008 (l'aggiornamento del Modello intercantionale delle prescrizioni in materia energetica del 2000, approvato all'unanimità dalla Conferenza dei direttori cantonali dell'energia, EnDK, l'8.4.2008), quali ad esempio la protezione termica estiva ed invernale così come le prescrizioni sugli impianti e le energie rinnovabili. Come si evince dal grafico sottostante, il RUEn esige uno standard energetico minimo paragonabile a Minergie (stato 2008).



Il RUEn riprende pure le prescrizioni previste nel PRA 2007-2016 ed i nuovi orientamenti della politica energetica svizzera (di cui parleremo in seguito). Inoltre introdurrà progressivamente il principio della certificazione energetica cantonale degli edifici (ripresa per altro a livello federale) e la possibilità di concordare provvedimenti mirati per i grandi consumatori di energia.

- Il 28.1.2008 è stata approvata la modifica della Legge sulle imposte e tasse di circolazione dei veicoli a motore con l'introduzione degli ecoincentivi (primo Cantone), il cui regolamento d'applicazione è entrato in vigore il 1.1.2009.

Come già evidenziato, la nuova Scheda di PD V3 sull'energia, prevede pure una serie di misure relative alla promozione dell'energia da fonti rinnovabili e al parco immobiliare. Per quest'ultimo, in particolare, la scheda prevede facilitazioni pianificatorie, la verifica e la definizione di tipologie costruttive idonee al contesto climatico e geografico ticinese, l'individuazione di aree ad alto potenziale per lo sfruttamento delle fonti rinnovabili (solare in particolare). Un possibile obiettivo da raggiungere è mostrato nel grafico seguente, ripreso per altro nella parte descrittiva della Scheda V3.



Tra le facilitazioni per attuare il risparmio energetico negli edifici e l'adozione di standard energetici elevati, facciamo presente la modifica della Legge edilizia presentata con Messaggio n. 6220 del 13.5.2009 ed ora al vaglio della Commissione della legislazione. Le modifiche proposte possono essere così riassunte:

- per i nuovi edifici:
 - computo parziale dello spessore dei muri isolati nella determinazione delle superfici e delle distanze;
 - bonus sulla SUL per nuove costruzioni con standard di efficienza energetica particolarmente elevati (tipo Minergie-P o Minergie-ECO).
- per il risanamento di edifici esistenti:
 - nessun computo dello spessore dell'isolazione nella determinazione delle superfici e delle distanze;
 - nessun computo dello spessore dell'isolazione né di quello di altri provvedimenti di efficienza energetica nella misurazione delle altezze;
 - bonus sulla SUL per risanamenti con standard di efficienza energetica elevati (tipo Minergie, Minergie-P o Minergie-ECO).

A sostegno del quadro di riferimento normativo ed anche in conseguenza alla crisi economica, il CdS ha proposto ulteriori incentivi per un totale di 8 milioni di seguito descritti:

- **MG 6200/21.04.09 – DL 03.06.09** **fr. 8'000'0000.-**
4° credito nell'ambito del messaggio del CdS del 21.4.2009 concernente le misure di sostegno all'occupazione e all'economia per il periodo 2009-2011, per la promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili.
 - Misura 28: 3 milioni destinati a promuovere lo sfruttamento dell'energia solare termica mediante la realizzazione di impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria e per l'appoggio ai sistemi di riscaldamento di edifici pubblici e privati e di piscine. Per questa misura è stimata la realizzazione, in totale di 12'000 mq di superficie di collettori, con un investimento indotto di circa 13 mio di franchi.
 - Misura 29: 3 milioni destinati a promuovere il risanamento e la realizzazione di edifici secondo lo standard Minergie P e Minergie ECO e il risanamento di edifici secondo lo standard Minergie. È stimata la realizzazione di ca. 250 edifici, per una sup. totale di circa 60'000 mq, con un investimento indotto 7-15 milioni di franchi di maggiori investimenti rispetto al risanamento o alla costruzione a nuovo secondo gli standard obbligatori previsti dal RUEn.
 - Misura 33: 2 milioni per la promozione di teleriscaldamenti a legna con potenza termica nominale minima dell'impianto di 200 kW ed almeno tre edifici indipendenti allacciati.
 - Misura 49: importo da definire, se le condizioni saranno date, per sostenere la realizzazione del teleriscaldamento dell'ICTR di Giubiasco.

Nel periodo 2001-2009, il Canton Ticino ha dunque stanziato incentivi per 35 milioni di franchi. Si è sempre cercato di tenere conto dei programmi federali e privati, in particolare la Fondazione centesimo sul clima, integrando con i sussidi cantonali quanto da questi proposto. Si è pertanto evitato di sussidiare interventi di scarsa efficacia o già obbligatori in quanto prescritti da normative cantonali o federali.

Gli iniziattivisti pongono l'accento pure sulla formazione degli specialisti attivi nel settore dell'edilizia. A questo proposito ci preme sottolineare che il Messaggio n. 6200 di cui sopra propone la Misura 57 "Formazione nell'edilizia delle energie rinnovabili e dell'ambiente", la quale prevede:

- l'offerta di corsi specializzati paralleli all'attività professionale ai professionisti dell'edilizia e dell'impiantistica;
- l'istituzione di un corso post-diploma alla Scuola superiore specializzata (SSST) in impiantistica e di corsi di formazione continua CAS, DAS o MAS in fisica delle costruzioni alla SUPSI.

La spesa lorda complessiva per l'intero periodo di legislatura a carico del Cantone è valutata in 690'000 franchi.

In riferimento a questa misura, ma più in generale alla problematica dell'informazione, formazione e sensibilizzazione dei professionisti del settore e della popolazione, da rilevare che, la Scheda 1 delle Linee Direttive 2008-2011, propone la realizzazione di una piattaforma denominata Ticinoenergia.

Il 16.9.2008 è stata dunque costituita, su iniziativa del Cantone, l'Associazione Ticinoenergia con l'obiettivo di creare ed istituzionalizzare una piattaforma che coordini e applichi la politica energetica cantonale. Del comitato di TicinoEnergia fanno parte, quali soci fondatori, la SUPSI, il delegato di Svizzera Energia per il Ticino, i InfoVel e naturalmente il cantone con tre suoi rappresentanti. L'associazione vuole essere un supporto ed un mezzo per il cantone nell'attuazione della politica energetica che sarà delineata con il Piano energetico cantonale (PEC), in particolare nel settore dell'efficienza energetica negli edifici, attraverso il coinvolgimento ed il coordinamento dei vari enti, delle associazioni e dei professionisti attivi nel settore,

proponendo iniziative comuni per quanto concerne l'informazione, la formazione, la consulenza ad enti pubblici ed ai privati, assicurando inoltre contatti con le associazioni professionali, la Fondazione centesimo sul clima e l'Ufficio federale dell'energia. Attraverso il proprio sito internet (www.ticinoenergia.ch) l'associazione offre gratuitamente un servizio di consulenza orientativa e d'informazione neutrale sui temi legati all'efficienza energetica, alle energie rinnovabili e alla mobilità sostenibile e ciò grazie ad un segretariato tecnico-amministrativo permanente.

Tra le iniziative portate avanti da TicinoEnergia ne evidenziamo una strettamente legata alla proposta degli iniziativaisti. All'interno dell'associazione è stato costituito un Gruppo operativo denominato TESE (Ticinoenergia – Sistema Edificio), con l'obiettivo di acquisire esperienza e conoscenze e approntare la documentazione di base per la formazione. L'idea di fondo è quella di considerare l'edificio come un unico sistema, cercando dunque di trovare e proporre soluzioni globali per l'efficienza energetica, che tengano dunque conto sia della parte termica, che dei consumi di energia elettrica (il consumo estivo per il raffreddamento sta superando quello invernale di riscaldamento).

Il gruppo di lavoro, il cui responsabile è il membro di comitato rappresentante della SUPSI e che coinvolge numerosi professionisti del settore, si occuperà oltre che della traduzione delle norme SIA specifiche (attualmente non esistenti in italiano), anche dell'allestimento di documenti che tocchino il tema energetico nell'ottica di allestire una documentazione completa a supporto alla formazione continua a più livelli (SUPSI, scuole tecniche e per apprendisti, Suissetec, ecc.) usufruendo delle competenze del gruppo per l'allestimento dei corsi. In una seconda fase si vogliono proporre studi di approfondimento, definire delle tipologie costruttive nel senso indicato dalla Scheda V3 di PD.

Per la traduzione delle norme Ticinoenergia ha già stipulato un contratto con l'Ufficio federale dell'energia.

Panoramica a livello federale

A livello della Confederazione segnaliamo:

- L'adozione il 20.2.2008 del Piano d'azione "Efficienza energetica" che prevede numerose misure a favore dell'efficienza energetica in particolare la Misura 1 "Programma nazionale di incentivazione per il rinnovo energetico degli edifici" e la Misura 3 "Introduzione di una certificazione energetica degli edifici sul piano nazionale", e del Piano d'azione "Energie rinnovabili".
- Il 23 marzo 2007, oltre ad adottare la legge sull'approvvigionamento elettrico (LAEI), il Parlamento federale ha approvato anche la revisione della legge sull'energia (LEn) che prescrive, entro il 2030, un aumento di almeno 5400 GWh della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Conseguentemente, il 17.3.2008 il Consiglio federale ha adottato l'Ordinanza federale sull'approvvigionamento elettrico (OAEI) ed una modifica dell'Ordinanza federale sull'energia (OEn), entrate in vigore il 1.1.2009, che prevedono un pacchetto di misure per la promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica nel settore dell'elettricità.

La colonna portante di questo pacchetto è costituita dalla rimunerazione, a copertura dei costi, per l'immissione in rete di corrente elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili (RIC). Per compensare la differenza fra l'ammontare della retribuzione e il prezzo del mercato vengono stanziati circa 247 milioni di franchi l'anno.

Il credito è già esaurito a seguito delle numerosissime richieste, in particolare per il solare fotovoltaico.

- Il Consiglio federale si è più volte espresso a favore di un programma di risanamento degli edifici a lungo termine e su scala nazionale a partire dal 2010, come già affermato nel "Piano d'azione Efficienza energetica" o nel progetto di consultazione sulla revisione della legge sul CO2 del dicembre 2008.

I Cantoni, a loro volta, sono a favore di un programma di risanamento degli edifici sull'arco di almeno 8 - 10 anni sotto la loro egida. Essi desiderano evitare in particolare il meccanismo "stop and go", quando alla fine del 2009 giungerà a termine il programma d'incentivazione della Fondazione centesimo per il clima. Attualmente, i Cantoni stanno elaborando la possibile organizzazione, i criteri e le aliquote d'incentivazione. Entro la fine del 2009 dovrà essere messo a punto il programma di risanamento degli edifici su scala nazionale dei Cantoni. La direzione strategica del programma spetterà alla Confederazione e ai Cantoni, eventualmente in collaborazione con il settore economico, sempreché quest'ultimo partecipi al finanziamento.

A questo proposito occorre rilevare che l'assemblea federale ha seguito le intenzioni del Consiglio federale, adottando il 12.6.2009 una modifica della Legge sul CO2 che prevede di dedicare un terzo della tassa prelevata sulle emissioni ma al massimo 200 milioni all'anno, per il risanamento energetico degli edifici (2/3 dell'importo a disposizione) e per incentivare le energie rinnovabili ed il recupero di calore residuo (il restante 1/3 dell'importo a disposizione). Questi finanziamenti sono messi a disposizione dei Cantoni.

- Da sottolineare che, come annunciato dal Consiglio federale il 19.6.2009, in seguito In seguito alla decisione del Parlamento il 1.1.2010 l'aliquota della tassa sul CO2 sui combustibili passerà da 12 a 36 franchi la tonnellata, il che permetterà di incassare ca. 600 milioni di franchi, dai quali saranno prelevati i 200 milioni di cui sopra, mentre i restanti 400 saranno ridistribuiti alla popolazione ed all'economia come finora. Senza questo aumento il programma nazionale di risanamento degli edifici avrebbe avuto a disposizione solo ca. 70 mio., corrispondente ad 1/3 degli introiti attuali.

Nel corso del 2008 il Parlamento federale ha inoltre aumentato il preventivo 2009 per le misure d'incentivazione nel settore dell'utilizzazione energetica e del recupero del calore residuo da 14 a 100 milioni di franchi. Il Consiglio federale, nell'ottica di definire misure economiche con effetto tempestivo sulla congiuntura, ha ripartito i 100 milioni:

- aumentando a 80 mio. il credito per i contributi globali che l'Ufficio federale dell'energia ripartisce tra i Cantoni di cui si è detto in precedenza
- i restanti 20 mio. saranno utilizzati
 - per istituire un programma di sensibilizzazione per i proprietari di edifici
 - per predisporre il programma di risanamento degli edifici su scala nazionale di cui sopra a partire dal 2010
 - per promuovere il Certificato energetico cantonale degli edifici (CECE). Si prevede di sostenere la certificazione di 15'000 edifici (1000.- franchi a carico della Confederazione e 200.- franchi a carico del privato), promozione iniziata il 3.8.2009.

I programmi di incentivo cantonali in corso potranno dunque beneficiare, solo per il 2009, di un maggiore sostegno da parte della Confederazione, sfruttando l'aumento a 80 milioni del credito per i contributi globali a disposizione dell'Ufficio federale dell'energia.

A complemento d'informazione, citiamo pure l'ulteriore pacchetto di provvedimenti approvato dal Parlamento nel marzo del 2009, nell'ambito delle misure di stabilizzazione dell'economia:

- 20 mio. per un programma d'incentivazione per nuovi impianti fotovoltaici sulla lista di attesa della remunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica (RIC).
- 10 mio. per un programma d'incentivazione per la sostituzione di riscaldamenti elettrici ad accumulazione.

- 30 mio. per un programma d'incentivazione di progetti relativi a sistemi di teleriscaldamento che sfruttano energia proveniente dal calore residuo o da fonti rinnovabili.

Si tratta di programmi validi unicamente per il 2009 e ormai terminati (il termine per annunciarsi era il 30.6.2009).

Panoramica negli altri Cantoni

Come già indicato in precedenza, la Conferenza cantonale dei direttori cantonali dell'energia (EnDK) svolge un importante ruolo di coordinamento e di supporto ai cantoni nei confronti della Confederazione.

Tra le azioni promossi, si pensi al MUKEn 2008, alla certificazione degli edifici (CECE), proposte sostenute e riprese dalla Confederazione. Attualmente sta elaborando con la Confederazione le modalità di attuazione del programma nazionale di risanamento degli edifici, che dovrà gestire i 200 milioni provenienti dalla tassa sul CO₂.

Per quanto riguarda gli altri Cantoni, un'analisi precisa risulta difficile in quanto le varie attività sono difficilmente comparabili. In particolare i sistemi di finanziamento ed il ruolo delle aziende elettriche, il cui status giuridico differisce da cantone a cantone in particolare per quanto riguarda la gestione degli introiti.

Da rilevare che si sono analizzati, in particolare, i Cantoni che superano o eguagliano il Canton Ticino nella graduatoria mostrata in precedenza relativa ai sussidi versati sul periodo 2001-2007, alla quale rimandiamo per valutare l'entità dei fondi a disposizione in ogni Cantone.

Per quanto riguarda gli standard minimi di efficienza energetica e la promozione delle energie rinnovabili negli edifici, la gran parte dei Cantoni riprende il Modello intercantonale MUKEn 08. A titolo esemplificativo si rileva che

- La normativa di Basilea Campagna prevede una restrizione del 10% nei consumi per il riscaldamento rispetto alle prescrizioni del MUKEn 08 e l'obbligo dell'uso di collettori solari termici per almeno il 50% del riscaldamento dell'acqua.
- La normativa del Canton Neuchâtel stabilisce che il solare termico deve coprire almeno il 50% del fabbisogno e che il CECE è obbligatorio per edifici nuovi o su richiesta dove vi sono almeno 5 utilizzatori di un'installazione di riscaldamento centrale e per i grandi edifici di servizio e pubblici (il RUEn prevede che il CECE sia ancora eseguito su base volontaria).

A livello di incentivi, si può dire che i Cantoni adottano criteri analoghi e simili a quelli ticinesi. Innanzitutto non si sovrappongono ad altri programmi federali e privati (Fondazione centesimo per il clima), in alcuni casi li integrano (Vallese, Ginevra e Grigioni), si promuovono standard che vanno al di là di quelli minimi fissati dalle proprie normative (normalmente Minergie) e si tende a privilegiare il risanamento degli edifici. Si incentivano inoltre le fonti di energia rinnovabile, in particolare il solare termico e la legna, ed in vari Cantoni (Basilea Campagna, Zurigo, Argovia, Ginevra, Neuchâtel, ecc.) pure le pompe di calore, la sostituzione dei riscaldamenti elettrici diretti ed il solare fotovoltaico. In certi casi sono inoltre sussidiati il teleriscaldamento e le certificazioni energetiche.

Per finanziare i programmi, alcuni Cantoni fanno capo a dei fondi per il finanziamento di programmi promozionali per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica che vengono alimentati tramite l'attività delle aziende elettriche.

A Basilea Città esiste il "Förderabgabe": il Cantone preleva l'8% dei costi di rete delle fatture dell'elettricità, il che permette di avere un importo di circa 10 mio all'anno.

A Zurigo esiste lo "Stromsparfonds": il Comune preleva il 10% delle entrate dell'azienda elettrica EWZ.

Come si è detto in entrata, difficile valutare questi modelli di finanziamento. Resta inoltre da tenere presente che, con l'entrata in vigore della Legge sull'approvvigionamento elettrico (LAEI), la situazione del mercato dell'elettricità si è modificata con conseguenze difficili da prevedere.

Considerazioni finali

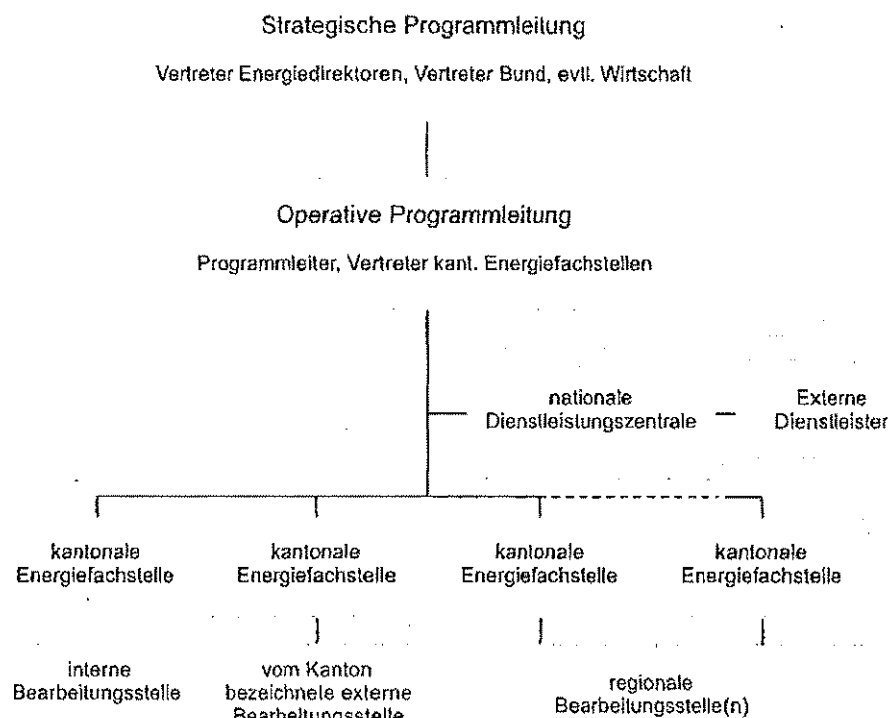
Alla luce di quanto esposto ci permettiamo di esprimere alcune considerazioni di ordine generale. Ci preme innanzitutto sottolineare che sembra prematuro proporre un fondo e delle specifiche modifiche legislative che tengono in considerazione solo gli aspetti energetici legati agli alloggi (efficienza e conversione alle energie rinnovabili) ed alla formazione. La politica energetica deve essere attuata in modo integrato e coordinato, ponendosi obiettivi che considerino i diversi aspetti legati all'energia. Si tratta dunque di applicare misure che portino ad una diminuzione dei consumi di energia in generale (meno emissioni a favore di una politica ambientale sostenibile) e di origine fossile in particolare (riduzione di CO₂ a favore di una politica climatica sostenibile), garantendo nel contempo che gli ulteriori obiettivi legati allo sviluppo socio-economico possano essere raggiunti. Per questo sarebbe opportuno attendere il Piano energetico cantonale (PEC), che definirà una strategia d'intervento nel settore degli edifici (edificio inteso come sistema) inserita nel quadro della politica energetica cantonale che dovrà tenere conto sicuramente degli aspetti legati alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed attuare ad esempio provvedimenti per una mobilità sostenibile dal profilo energetico e nel settore industriale (una sola industria può consumare quanto più di 1000 economie domestiche in energia elettrica). Limitarsi al solo settore degli alloggi potrebbe dunque essere riduttivo.

Il fatto che nel 2010 partirà il programma nazionale di risanamento degli edifici, sarebbe una ragione in più per attendere.

Attualmente, infatti, l'Ufficio federale dell'energia e la EnDK stanno elaborando le modalità di gestione del programma e approntando l'armonizzazione dei criteri per l'accesso ai sussidi.

Quest'ultimi si baseranno sul modello intercantonale il cui aggiornamento (HFM 2009) è stato trasmesso alla EnDK ad inizio agosto 2009.

Per quanto attiene alle modalità di gestione, dalle ultime informazioni fornite ad inizio settembre dalla Conferenza dei servizi cantionali dell'energia (EnFK) si evidenzia che i fondi a disposizione, pari ad un massimo di ca. 130 milioni (2/3 della quota parte della tassa sul CO₂ destinata alla politica energetica, vedi sopra), saranno gestiti centralmente a livello svizzero (vedi schema alla pagina seguente) e distribuiti direttamente ai richiedenti. Pertanto giocherà un ruolo fondamentale la promozione e l'informazione verso i privati della possibilità di poter beneficiare del programma nazionale per il risanamento degli edifici esistenti.



Come indicato nello schema sono in effetti previsti:

- un servizio centrale che sottostà alla EnDK ed alla EnFK;
- delle agenzie regionali faranno da interfaccia tra i privati e più di un servizio cantonale dell'energia;
- i Cantoni possono comunque scegliere di non far capo alle agenzie regionali, ma di affidarsi ad una propria singola agenzia o di gestire il tutto al proprio interno.

In ogni caso le richieste dei privati dovranno comunque essere valutate dai servizi cantonali prima di essere inoltrate al servizio centrale che erogherà i sussidi.

L'organizzazione non è ancora stata predisposta in via definitiva, ma il termine per la sua attuazione è previsto per la fine di ottobre del 2009. Ritenuta la situazione geografica, la lingua e, non da ultimo, la cattiva esperienza avuta con la fondazione centesimo per il clima che non aveva un'agenzia in Ticino, il cantone sta optando per la costituzione di una singola agenzia per il Ticino (ed eventualmente il Grigioni italiano). Sono ancora in corso valutazioni se questa possa essere costituita internamente all'amministrazione o con mandato di prestazioni esterno. Il finanziamento degli oneri amministrativi sarebbe in effetti coperto da un importo una tantum per incarto.

Occorre tener presente che il programma dovrebbe partire a gennaio del 2010. Si tratta sicuramente di un obiettivo ambizioso ma è sicuramente ragionevole attendere l'evolversi del programma nazionale: sarà infatti possibile valutare le modalità definitive per la sua attuazione e definire un programma cantonale sulla base dell'HFM 2009 ma al contempo conforme e coordinato ai criteri federali.

Da considerare che, se l'informazione e l'accompagnamento dei privati sarà ottimale, per il risanamento degli edifici esistenti i residenti in Ticino e indirettamente l'economia ticinese potrebbero beneficiare di ca. 5 milioni all'anno di sussidi dal solo programma nazionale.

Nella definizione di un programma cantonale si dovrà inevitabilmente tenere conto di ciò cercando soluzioni armonizzate, poiché gli importi a disposizione saranno sempre più importanti e pertanto dovranno essere distribuiti nel modo più efficace dal profilo energetico e sicuramente

non ad innaffiatoio. Sarà dunque necessario che i vari attori in gioco, gli enti pubblici, le amministrazioni ed i professionisti del settore siano in grado di attuare il programma e poter così raggiungere gli obiettivi prefissati.

Si può comunque affermare che i futuri programmi cantonali di promozione dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

- focalizzare l'azione di promozione sul risanamento degli edifici esistenti, dove si raggiunge il massimo dell'efficacia in relazione al risparmio energetico;
- considerare l'edificio come sistema, valutandone l'efficienza energetica nella sua globalità (riscaldamento, raffreddamento, impiantistica);
- favorire l'adozione di standard energetici elevati (Minergie P/ECO per edifici nuovi e risanamenti, Minergie solo per risanamenti);
- incentivare la conversione dai vettori energetici di origine fossile attraverso il solare termico, lo sfruttamento del calore ambiente e di calore residuo, la geotermia;
- ridurre i consumi di energia elettrica negli edifici;
- sostenere la legna in abbinamento all'efficienza energetica dell'edificio o al teleriscaldamento;
- promuovere le reti di teleriscaldamento in generale.
- Investire con efficacia, introducendo il concetto di costo-beneficio e tempi di ritorno dell'investimento.

Per quanto riguarda il solare fotovoltaico o più in generale la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, il CdS, pur essendo consapevole delle problematiche e delle disillusioni scaturite dal rapidissimo esaurimento del fondo federale riservato all'energia rinnovabile legato alla RIC (Rimunerazione per l'immissione di energia a Copertura dei costi), ritiene prematuro operare delle decisioni in merito ad un settore dove la Confederazione ha previsto di intervenire con misure di promozione mirate. Si ritiene inoltre che la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, possa e debba essere un compito delle Aziende elettriche (non solo dell'AET) e che lasciare ai privati l'iniziativa, seppur incentivandola, non sia sinonimo di efficienza. Al contrario, sarebbe probabilmente un'opzione più interessante che le aziende si facciano promotrici verso i privati, richiedendo l'usufrutto di superfici (tetti o altro) per l'installazione di impianti, tra questi quelli fotovoltaici ma non solo. L'elettricità potrebbe essere ridistribuita sul mercato dell'energia a prezzi favorevoli e parallelamente le aziende potrebbero offrire alla clientela una percentuale sempre maggiore di energia rinnovabile.

La gestione da parte cantonale di incentivi per la remunerazione di energia elettrica da fonti rinnovabili richiederebbe conoscenze specifiche e potrebbe comunque generare problemi simili alla RIC, se, per esempio il fondo annuale dovesse esaurirsi prima del tempo, si verrebbero a creare altre liste di attesa. D'altra parte il sussidio classico, cioè la partecipazione all'investimento iniziale dovrebbe in ogni caso essere coordinata con la RIC a livello federale con le difficoltà del caso. Resta da parte nostra preferibile che siano le Aziende stesse a gestire la promozione delle energie rinnovabili per la produzione di energia elettrica e ciò compatibilmente con le rispettive politiche aziendali. Il Cantone, sia in ambito normativo che pianificatorio e costruttivo, appronterà le necessarie misure quadro atte a favorirla, come indicato nella Scheda di PD V3 Energia.

Sulle modalità di gestione finanziaria, cioè la proposta di costituire un fondo permanente, il CdS ritiene che sia una idea inopportuna. Sul tema il CdS si era in effetti già espresso con il Messaggio n. 6041 del 18.3.2008 in risposta a diverse mozioni, tuttora in esame, che ne proponevano la costituzione, seppur con diverse modalità di finanziamento. Tema per altro trattato pure nella risposta all'interrogazione 176.09 del deputato Garzoli dell'8 giugno 2009.

Quanto proposto dal CdS sinora tiene conto della situazione finanziaria del Cantone. In questo senso si è sfruttato al meglio il margine di manovra a disposizione alla luce del risanamento finanziario che è un obiettivo altresì prioritario. Il CdS, come già detto, ha per esempio inserito ulteriori importi per la promozione dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili nell'ambito del credito per le misure di sostegno all'occupazione e all'economia per il periodo 2009-2011 (MG 6200). Si è così riusciti a mantenere una certa continuità nei programmi promozionali.

Concludiamo col rammentare che, il 17.3.2009, il Gran Consiglio aveva accettato l'iniziativa parlamentare Maggi del 17.12.2008 sul medesimo tema. A questo proposito rileviamo che i 100 milioni, decisi dalle camere federali e ai quali si riferisce l'iniziativa, sono integrati nel Preventivo 2009 della Confederazione quale aumento del budget per il settore dell'energia, la cui destinazione è stata presentata in precedenza. Con i nuovi incentivi decisi nell'ambito delle misure a sostegno dell'economia (Messaggio n. 6200), il Cantone potrà usufruire maggiormente dei contributi globali della Confederazione, ai quali è destinata la maggior parte dei 100 milioni. Il CdS non considera dunque necessario presentare entro quest'anno una apposita legge. Inoltre si reputa necessario attendere le decisioni della Commissione in merito all'iniziativa popolare.

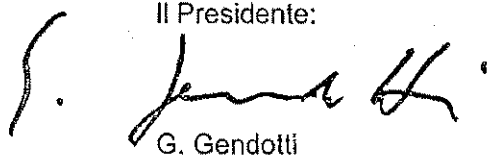
Lo scrivente Consiglio è in ogni caso convinto che, nell'ambito delle LD/PFI della prossima legislatura 2011/2014, il tema dell'energia in generale e della promozione del risparmio energetico degli edifici dovrà certamente continuare ad essere tra le priorità.

Si ritiene pertanto che l'iniziativa popolare "Per il risparmio e la riconversione energetica degli alloggi" non sia una risposta adeguata per la soluzione nel tempo del recupero energetico del patrimonio immobiliare del Cantone.

Vogliate gradire i nostri più cordiali saluti.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


G. Gendotti

Il Cancelliere:


G. Gianella

Copia p. c.:

- Commissione dell'energia del Gran Consiglio
- Dipartimento del territorio
- Dipartimento delle finanze e dell'economia
- Divisione dell'ambiente
- Divisione delle risorse
- ✓ Sezione protezione aria, acqua e suolo
- Ufficio dell'energia

